



N.3 2023 - euro 2,30

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%.
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 15 ottobre 2023

Dal rigassificatore contestato alle autostrade al collasso:
l'economia savonese alza la voce per un cambio di passo

INFRASTRUTTURE (da ripensare)

Aurelia Bis tra Savona e Albisola, raddoppio ferroviario del ponente, casello di Vado, Albenga - Predosa, diga di Vado, efficientamento con relativa sicurezza delle autostrade A6 e A10 fino alle polemiche relative al progetto del rigassificatore davanti alla costa savonese. L'economia del ponente si interroga sul proprio futuro e chiede un cambio di passo reale: maggiore dialogo come nel caso dell'opera con obiettivi energetici, più velocità su investimenti attesi da decenni e mai realizzati. La sintesi d'autunno riguarda, soprattutto, due temi affrontati nella pagine interne di Savona&Impresa: rigassificatore e stato dell'A10. Sul primo punto, il presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Savona, Angelo Berlangieri,

ribadisce la posizione dell'associazione: "Gli imprenditori del territorio hanno ben chiara la necessità di un aumento del fabbisogno energetico per supportare una nuova politica nazionale che possa calmierare prezzi di gas ed elettricità fuori misura, tanto per i privati quanto per le aziende che subiscono pesanti contraccolpi economici in tutti i settori. Pertanto, l'Unione Industriali di Savona non esprime una contrarietà a priori verso opere quali rigassificatori, attività estrattive o gasdotti. Nemmeno, coltiviamo posizioni di chi non vuole simili investi-

menti in casa propria. Tuttavia, abbiamo ripetuto ai rappresentanti istituzionali liguri che, se quella del Vadese deve essere l'area prescelta, perché connotata dai migliori criteri scientifici e considerato che è una zona votata fin dagli inizi del secolo XX° dall'essere strategica per la politica energetica nazionale, la gravosità di un simile investimento deve ricadere su tutti i soggetti coinvolti. Occorre, pertanto, verificare l'esigenza di allontanare il nuovo insediamento in modo più significativo dalla costa. Fondamentale modifica nonostante i costi aggiuntivi per il gestore. Pensiamo, poi, per quanto ci riguarda, che le fondamentali opere a terra - ad esempio, filtraggio e pompaggio - debbano sfruttare aree industriali dismesse dell'Area di Crisi Complessa piuttosto che impattare su zone tuttora produttive, anche nel comparto agricolo o impattare su aree

vergini. Il riutilizzo del suolo dove ci sono aree riutilizzabili è un principio che può e deve essere seguito. Solo in questo modo, con l'imprescindibile apporto del Governo nazionale, anche in termini di risorse, daremo una vera risposta alla reindustrializzazione del Savonese, con uno sguardo di prospettiva in tema di sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo per le fonti energetiche rinnovabili e green, senza scontare ulteriori siti abbandonati da qui a qualche lustro". Alla visione industriale di Berlangieri si unisce, poi, la preoccupazione in chiave turistica sintetizzata dalla parole di Stefania Piccardo, presidente dell'Unione Provinciale Albergatori di Savona, realtà aderente a Uisv: "L'area compresa tra Bergeggi e la città di Savona ha compiuto un processo di rivitalizzazione promozionale straordinario. È un lavoro quotidiano che va avanti da 20 anni. Nel mondo ormai globale della ricettività, un valore tutt'altro che marginale viene rappresentato dalla percezione. Un'o-

perazione di questa portata, se non resa compatibile, rischierebbe di compromettere i sacrifici trasversali della parte privata e di quella pubblica che stanno fornendo risultati importanti alle aziende e al comprensorio tutto". Sul secondo punto, invece, quello autostradale, c'è il pressing di Massimo Baccino, presidente Ance Savona: "Una situazione insopportabile, ingestibile e soprattutto non compensabile con ristori economici quali l'azzeramento dei canoni autostradali. Siamo pienamente consapevoli dell'essenzialità e dell'urgenza dei lavori di manutenzione sulle nostre direttrici autostradali, ma i costi e i danni per le aziende del territorio sono incalcolabili. Le nostre imprese edili hanno necessità che i propri operai raggiungano i cantieri in tempi sostenibili e devono movimentare mezzi, attrezzature e materiali per rispettare i cronoprogrammi imposti da scadenze stringenti. Oggi, non hanno la certezza di assorbire i ritardi legati alla viabilità e alle carenze infrastrutturali".



**FABBRICHE APERTE® 2023
PREMIAZIONI AL CHIABRERA
L'8 e 9 NOVEMBRE**

Azione unitaria delle associazioni di categoria per un progetto giudicato poco approfondito

Rigassificatore, la voce compatta dell'intera economia savonese



Le categorie economiche della provincia di Savona unite su una posizione comune relativamente al progetto di ricollocazione del rigassificatore da Piombino

a Vado Ligure. Le varie realtà hanno formulato una serie di osservazioni, sotto forma di un position paper sottoscritto da tutti i partecipanti e trasmesso al Commissario straordinario di Governo, Giovanni Toti. Un'azione coordinata dai rappresentanti di Coldiretti Savona, Confederazione Italiana Agricoltori Savona, Confagricoltura Savona, Unione Industriali - Confindustria Savona, Confartigianato Savona, CNA Savona, Confesercenti Savona, Confcommercio Savona e Legacoop. "È un segnale importante di coesione dell'intero sistema produttivo savonese nel voler dare il proprio contributo al dibattito sul progetto del rigassificatore" commenta il presidente dell'ente camerale Enrico Lupi. Il mondo delle imprese non ha espresso un giudizio

pregiudiziale a favore o contro, ma ha avviato una analisi di merito per punto ogni elemento progettuale, avendo a riferimento l'interesse nazionale e la sostenibilità economica ed ambientale. Sono stati identificati alcuni punti fermi che riteniamo debbano essere in via preliminare risolti da Snam e che sono stati esposti nel dettaglio in una comunicazione inviata al Commissario di Governo e presidente della Regione Giovanni Toti. "Risolte tali criticità si potrà avviare la Valutazione Ambientale e procedere con la Conferenza dei Servizi" spiegano i protagonisti. Il documento approvato parte dalla considerazione che "alla luce del numero di impianti già installati e in corso di installazione in tutta Europa è necessario garantire la sicurezza di un'adeguata quantità di fornitura a prezzi compatibili di GNL.

Tale esigenza, seppure sia una diretta conseguenza del conflitto Russo-Ucraino, è anche conseguenza di una politica energetica che non ha tenuto in considerazione l'esigenza di garantirsi, su forniture strategiche come il gas, una pluralità di fornitori, evitando una preponderante dipendenza energetica da alcuni di essi. Da qui la definizione di una nuova strategia energetica, in continuità tra i Governi Draghi e Meloni, che ha previsto una differenziazione incentrata sul posizionamento di rigassificatori". Inoltre, secondo le categorie economiche savonesi, occorre considerare che l'andamento dei consumi in Italia ha natura 'rigida' e la sostituzione di una fonte energetica con un'altra è un percorso particolarmente lento, in particolare nell'ambito domestico, ragione per cui avremo necessità di grandi quantità di gas ancora per almeno due decenni. Inoltre, proprio in termini di transizione, nell'ambito dei trasporti c'è una forte tendenza a sostituire i combustibili liquidi con GNL (soprattutto

per i veicoli pesanti, ma anche per navi container e navi da crociera). Sulle scelte relative alla collocazione geografica degli impianti, le categorie ritengono che: "Se è vero che la distribuzione degli impianti potrebbe trovare collocazione anche nelle regioni non già impattate (in Liguria Panigaglia, nel golfo della Spezia), è di tutta evidenza che sia il Nord a essere l'area maggiormente interessata dai consumi del gas. Infatti, nel nord dell'Italia, risulta maggiore la domanda di gas da riscaldamento e, analogamente, è nel Nord industriale che sono collocate le imprese produttive e i grandi impianti energivori (pensiamo, nella nostra provincia, alle aziende vetrarie). La proposta di ricollocazione della nave Golar Tundra da Piombino da parte di Snam si configura a saldo energetico zero. In via del tutto preliminare Snam deve dare conto pubblicamente dei motivi di questa richiesta e dei vantaggi e degli svantaggi che questa comporta con riferimento ai riflessi sulla politica energetica dell'Italia".

“Serve rivedere l’incidenza dell’infrastruttura tanto a mare quanto per le opere a terra. Più dialogo”

Le motivazioni delle criticità e le richieste al Commissario

Sul posizionamento dell’impianto a Vado Ligure, associazioni e Camera di Commercio hanno evidenziato alcune criticità del progetto – riguardanti sia la localizzazione a mare sia le opere a terra – che debbono essere risolte per poter dare luogo ad un percorso di condivisione con le istituzioni e con le categorie economiche del territorio coinvolto: “E questo, prima ancora che il progetto inizi il percorso di Valutazione Ambientale nazionale”. Il progetto a

terra presenta criticità, sia in termini di percorso, sia in termini di collocazione degli impianti di filtraggio - pompaggio secondo i rappresentanti delle imprese. Sono presenti sul territorio percorso dalla linea industrie e attività produttive (industriali, logistiche e agricole) che direttamente o indirettamente sarebbero impattate negativamente. Ben tre attività industriali, di cui due di interesse pubblico avrebbero ripercussioni negative. Non meno rilevanti le ripercussioni del progetto sull’economia agricola. “A ciò occorre aggiungere l’incidenza che l’impianto e una stazione DIP sul percorso avrebbero sulla vocazione agroalimentare assunta negli ultimi anni dall’area del quilianese” spiegano dal-

la Camera di Commercio. Per le categorie economiche è necessaria “una più oculata e condivisa progettazione che permetterebbe, da un lato, di condividere il percorso (con in alcuni casi minori oneri per Snam) senza impatto eccessivo per le imprese, dall’altra, permetterebbe di risolvere le problematiche rilevate, compresa la collocazione dell’area di filtraggio pompaggio e DIP, senza andare ad impattare e consumare aree vergini e/o agricole. Il minor consumo del suolo e il riutilizzo di aree industriali deve essere l’obiettivo di tutti e la gravosità di un simile investimento deve ricadere su tutti i soggetti coinvolti, anche sul proponente che deve sedersi ad un tavolo tecnico con la struttura commissariale per procedere alle minime, ma necessarie, modifiche dell’attuale progetto a terra che è, ad oggi, invasivo e del tutto non concordato”.

Anche la localizzazione a mare presenta criticità che sono state espresse dal tavolo di confronto. “Per quanto

riguarda la localizzazione a mare, questa non deve prevedere né oggi, né in futuro, impatti sulle attività di trasporto merci e persone che si svolgono attualmente e/o sono programmate per il futuro nei porti di Savona – Vado. La localizzazione, inoltre, non dovrà incidere sulle attività economiche legate alla filiera della pesca, né in termini di aree aggiuntive di divieto, né in termini di pregiudizio per la fauna e vita acquatica. Tra le attività economiche impattate vi sono quelle dei servizi alla persona (bagni marini) e turistiche dell’area e di quelle immediatamente limitrofe. È irrinunciabile, per tutelare il comparto, la richiesta di procedere a una collocazione dell’impianto a una maggiore distanza dalla costa”. In definitiva, per il mondo economico savonese, il progetto presentato da Snam, allo stato attuale, non può essere favorevolmente accolto e necessità di profonde modifiche. La sintesi: “Riteniamo che il progetto debba trovare nella corretta interlocuzione tecnica e politica con i territori, sia con le Amministrazioni, sia con le categorie economiche, i correttivi essenziali per poter dare una risposta oggettiva di sostenibilità per il tessuto economico locale e per la popolazione residente, attraverso un dialogo non pregiudiziale che affronti nel merito le questioni. Essendo essenziale un lavoro costante e presente sul territorio di ascolto, siamo a disposizione per ospitare tavoli di lavoro e confronto con le imprese impattate e con le categorie economiche per trovare soluzioni condivise alle questioni evidenziate” concludono i rappresentanti del mondo economico savonese.



Il monito della guida associativa: "Priorità all'emergenza infrastrutturale della provincia"

Non c'è solo il rigassificatore, Berlangieri e l'agenda d'autunno

Il presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Savona, Angelo Berlangieri, fa il punto sull'andamento dell'economia, del turismo e delle grandi opere comprensoriali. Lo fa in settimane condizionate mediaticamente e non solo dalla vicenda rigassificatore.

Tuttavia, nell'agenda Uisv le priorità vanno oltre quell'aspetto declinato nelle righe precedenti. Prosegue, infatti, la "battaglia" degli industriali per dare forma al nuovo e innovativo assetto infrastrutturale della provincia. Ecco, la visione della guida associativa.

Presidente, quale la sfida dell'autunno?

"Sviluppo industriale dell'Area di Crisi Complessa, ovvero, quel perimetro economico che interessa 21 comuni savonesi dalla costa di Vado Ligure fino alla Valbormida, peraltro, approfondito sulle successive pagine di

questo trimestrale. Infine, il nuovo finanziamento dell'accordo di programma per l'attuazione del progetto di riconversione e riqualificazione delle imprese è stato accolto come l'occasione per completare quelle proposte progettuali di cornice".

E la battaglia per le infrastrutture?

"Se parliamo di occupazione, dobbiamo anche citare l'adeguamento all'aumento dei flussi su strada e su ferrovia. L'Area di Crisi Complessa va sostenuta con infrastrutture di rete per la diffusione del 5G e servizi di allaccio elettrico per togliere dall'isolamento alcune aree valbormidesi ancora in sofferenza. La crescita economica non può prescindere da collegamenti stradali, portuali o digitali".

L'azione di pressing dell'Unione Industriali su quali arterie sarà concentrata?

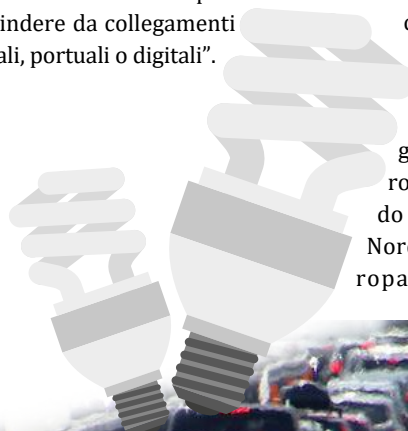
"Tra le priorità abbiamo il raccordo autostradale A10-A6 all'altezza del casello di Savona, la variante sulla A6, tra Savona e Altare per eliminare i tratti più antichi che rallentano e rendono poco sicura la strada. Inoltre, la bretella di collegamento dell'A6 alla A26 verso Predosa e gli ammodernamenti del trasporto ferroviario in direzione Piemonte via Mondovì-Cuneo verso Torino e Alessandria. Interventi che, oltre a favorire l'industria del comprensorio,

aiuterebbero a mobilitare merci su gomma e ferro in modo rapido verso tutto il Nord Italia e l'Europa, supportan-

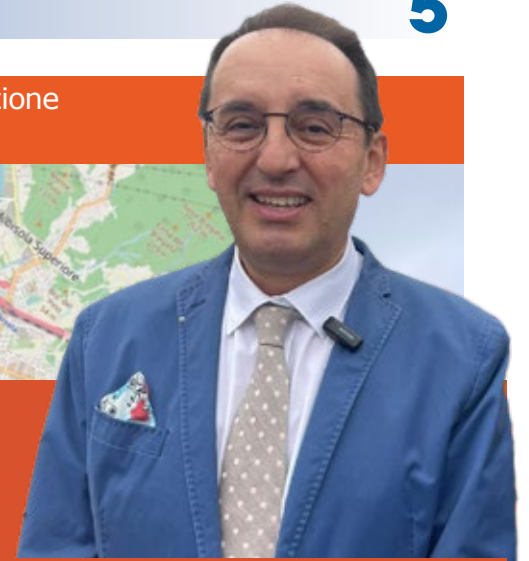
do uno dei sistemi portuali, quello di Savona-Vado, tra i più competitivi del Paese. Altrettanto importante per l'indotto produttivo è intendere l'area savonese come un territorio su cui investire nello sviluppo e nella ricerca di energie rinnovabili".

Quale il giudizio sul turismo?

"La prospettiva resta quella di sbloccare l'offerta per tutto l'anno, puntando sull'attrattiva dell'outdoor che tanto piace agli stranieri. In questo 2023 è evidente come inflazione e competizione con l'estero stiano portando ad allungare la stagione verso l'autunno. Nella provincia di Savona turismo e industria possono coesistere in armonia, questo dovrebbe incentivare ancora di più gli enti alla programmazione di investimenti per tirare fuori la Liguria dal suo torpore infrastrutturale".



Richiesta di aggiornamento sui lavori e preoccupazione per un iter troppo lento tra Savona e Albisola



Aurelia Bis:

“Accelerazione o opera inutile”

Ad Albisola Superiore, all'ingresso del cantiere in località Grana, nuovo sopralluogo dell'Unione Industriali di Savona per fare il punto sui lavori dell'Aurelia Bis. Un primo incontro era stato organizzato a inizio giugno 2023, a pochi giorni dalla riapertura del cantiere tra Albisola e Savona, fermo dal 2018 con l'ottanta per cento del tracciato completato. Alla conferenza stampa organizzata dagli Industriali savonesi erano presenti il presidente Angelo Berlangieri e Giorgio Blanco, presidente dell'Associazione Terminalisti del porto di Savona. "Come promesso a inizio giugno, siamo tornati sul tracciato dell'Aurelia Bis per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di un'infrastruttura

strategica che il territorio attende da tempo. Da alcuni mesi, infatti, non abbiamo notizie circa gli sviluppi del cantiere, eppure crediamo sia legittimo sapere che cosa ne è stato del cronoprogramma. L'azienda che ha ricevuto l'appalto rispetterà il periodo di mille giorni, ovvero 3 anni, per il completamento del primo lotto? A questo punto chiediamo che Regione Liguria faccia da intermediaria con la struttura commissariale incaricata di seguire il completamento del collegamento, così da poter informare non solo gli imprenditori del territorio, ma anche i cittadini" dichiara Berlangieri. L'ammodernamento infrastrutturale è vitale e deve tenere conto di due fattori: il modo e il tempo. Da un lato progettare le grandi

opere e realizzarle in maniera più sostenibile ed efficiente possibile, dall'altra prestando massima attenzione alle tempistiche. Queste ultime giocano un ruolo chiave in una regione che ha un gap infrastrutturale quasi patologico. "Come associazione di categoria ci facciamo portavoce di un territorio che ha enormi potenzialità di sviluppo, paradossalmente rallentate dalla mancanza di collegamenti funzionali come potrebbe essere l'Aurelia Bis. Temiamo che i tempi si dilateranno ulteriormente. Uno scenario che rappresenterebbe un danno per le aziende che operano nella provincia di Savona, ma un pro-

blema per tutto il Nord-Ovest. Regione Liguria si faccia portavoce del territorio e permetta agli imprenditori, attraverso un report semestrale, di programmare a lungo termine il proprio lavoro. Così non va bene". Conclude il presidente dell'Unione Industriali. Se l'Aurelia Bis non sarà completata nei tempi previsti, addirittura, non sarà più sufficiente a risolvere i problemi per cui era stata progettata. Una corsa contro il tempo pena la paralisi dello sviluppo portuale e di conseguenza di tutto il sistema produttivo. Le esigenze dei terminalisti prevedono, oltre al completamento del lotto, la realizzazione dello svincolo di Miramare, che nel tracciato originario non era contemplato, ma che risulta nevralgico per far

defluire il traffico pesante tra Savona e le Alisole. "È infatti anacronistico nel 2023 pensare di far passare i mezzi per le vie cittadine. L'impatto sui centri abitati, lo vediamo, è insostenibile. Giusto celebrare la ripresa economica post covid, ma bisogna anche sostenerla con i fatti. È questo che chiediamo alle istituzioni: trasparenza. Solo conoscendo il cronoprogramma il comparto portuale può sviluppare un progetto a lungo termine limitando l'impatto sul territorio" dichiara Giorgio Blanco, presidente della sezione Terminalisti Portuali.



Cinquanta milioni di euro per riconvertire e riqualificare le imprese locali

Area di Crisi industriale, i numeri della speranza

Ammontano a 50 milioni di euro i nuovi fondi regionali e governativi per riconvertire e riqualificare le imprese dell'Area di Crisi industriale complessa del Savonese. È quanto approvato dall'Accordo di programma firmato nella sede dell'Unione Industriali della Provincia di Savona in seguito allo stanziamento da parte del Governo di 30 milioni di euro sulle risorse per il Fondo della Crescita Sostenibile e attraverso Invitalia Spa. A questi fondi si aggiungono i 20 milioni di Regione Liguria a valere su fondi PR Fesr 2021-2027. La nuova cifra si somma ai precedenti stanziamenti pubblici superiori ai 50 milioni

di euro (32 milioni di euro governativi e 21,5 milioni regionali) che hanno generato negli anni un investimento complessivo sul territorio di 70 milioni di euro e circa 400 nuovi posti di lavoro. Al tavolo organizzato dall'Unione Industriali sono, inoltre, intervenuti in videoconferenza il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, il Ministero delle Imprese e made in Italy e il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Piacenza. Nello specifico, i nuovi fondi regionali saranno così ripartiti: 15 milioni di euro destinati ad interventi nelle aree colpite da crisi diffusa del-

le attività produttive, per la mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese anche in una logica di filiera; 3 milioni di euro andranno a supporto della ricerca, anche in collaborazione con centri di ricerca, università e grandi imprese, all'innovazione tecnologica di prodotto e di processo e al trasferimento tecnologico quale motore dello sviluppo regionale e del rafforzamento della competitività del territorio; 2 milioni di euro sulla creazione d'impresa.



BMW X1 sDrive 18i Premium

- Cambio automatico
- Parking Assistant
- Comfort access system

Listino: 45.900€

Prezzo GINO 38.900€

Offerta valida solo con formula GINO VALUE 4 YOU



TUA a
al mese 285€

INCLUSI NEL CANONE:



4 ANNI DI
GARANZIA
BMW



5 ANNI DI
MANUTENZIONE
ORDINARIA



THE
NEW

X1



Nuova BMW X1

BMW iX1 xDrive 30 Premium

- Cambio automatico
- Active guard
- Parking assistant

Listino: 61.300€

Prezzo GINO 48.900€

Offerta valida solo con formula VALUE LEASE

VALUE
LEASE

TUA a
al mese 245€

INCLUSI NEL CANONE:



4 ANNI DI
GARANZIA
BMW



1 ANNO DI
RICARICA
GRATUITA

PRONTA CONSEGNA

Gino Concessionaria BMW

Via F.lli Ceirano, 15/17 - Madonna Dell'Olmo (CN) - Tel. 0171 413293

Regione Torre Pernice, 2/A - Albenga (SV) - Tel. 0182 571057 - www.gino.bmw.it

BMW X1: *Offerta valida sulle vetture in ordine con formula finanziaria GINO Value4you. Anticipo 12.900€ a rate 40 mesi. Tan 10,50% taeg 11,75%.
BMW iX1: **Offerta valida sulle vetture in ordine con formula finanziaria Value Lease e ritiro permuta marchio concorrente. Anticipo 11.395€ a rate 48 mesi. Tan 5,49% taeg 7,06% ** Ricarica BMW Be Large.
BMW X1 xDrive23i Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 7,2-6,5 Emissioni di CO2 in g/km (in ciclo misto): 152-145.
BMW iX1 xDrive30 Consumo di elettricità in kWh/100 km (in ciclo misto): 19,0-16,8 Emissioni di CO2 in g/km (in ciclo misto): 255-240.

I vertici dell'Unione Industriali plaudono all'attenzione di Governo e Regione Liguria

La voce delle istituzioni: "Savona torna protagonista"

Il documento firmato rappresenta il futuro dell'intera provincia. Regione Liguria si fa ancora portavoce delle esigenze del tessuto imprenditoriale. Un segnale importante dell'attenzione del Governo su un'area che troppo a lungo ha sofferto la crisi economica e industriale. Stiamo vivendo un periodo di ripresa, che guarda alla vocazione industriale di aree come la Valbormida e a quella turistica e portuale dei tratti costieri - commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Fa seguito a queste riflessioni, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benvenuti: "A differenza di tante chiacchiere che si sentono in giro, questi sono atti concreti in favore di un territorio che, negli anni, si è dimostrato fertile di iniziative e proposte di qualità. Con questi nuovi 20 milioni di euro dei 50 stanziati, Regione Liguria farà come al solito la sua parte, accompagnando con bandi specifici gli investimenti produttivi, gli interventi di ricerca e sviluppo industriale e la creazione di impresa del savonese e della Valbormida". Sottolineatura specifica da parte del presiden-

te della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri: "La parte interessata da questo Accordo, che rispecchia un lavoro portato avanti negli anni anche con il coordinamento provinciale tra i comuni, ci permette di avere risorse da reinvestire immediatamente, dialogando direttamente con le aziende. Non solo porto, ovviamente, ma anche il retroporto rappresentato da tantissime imprese manifatturiere, aziende agricole e leader della logistica". La sintesi, poi, firmata da Angelo Berlangieri guida dell'Unione Industriali: "Va dato atto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero delle Imprese e alla Regione Liguria d'aver mantenuto l'attenzione dimostrata durante l'incontro dello scorso maggio presso il ministero in una missione fortemente

voluta dall'Unione Industriali in sinergia con Provincia di Savona, parti sociali e, ovviamente, Regione Liguria, che vogliamo ringraziare per il costante impegno a favore della nostra industria. Oggi raccogliamo i frutti di quell'impegno e fissiamo i prossimi obiettivi. La nostra struttura è già a disposizione delle imprese per la produzione delle adeguate candidature, anche per le pmi, in grado di contribuire a una solida ripartenza della provincia". Parole analoghe da parte del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Piacenza: "Grazie al soste-

gno dei ministeri competenti e della Regione Liguria, in sinergia con le categorie e le associazioni, può finalmente concretizzarsi la firma di un accordo che conferma la volontà di insistere nella riconversione e nello sviluppo di questo territorio. In questo contesto, inoltre, in qualità di neo commissario della gestione di funivie, sottolineo anche l'impegno per il rilancio dell'infrastruttura in collaborazione con tutti gli enti coinvolti e in sinergia con il viceministro Rixi che ha garantito nel tempo il pieno supporto del MiT al riguardo". Tra i soggetti firmatari, oltre ai presenti, Regione Liguria, Provincia di Savona, Autorità di Siste-

ma Portuale del Mar Ligure Occidentale, Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, anche l'Agenzia nazionale per le Politiche attive del lavoro e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa. L'area interessata comprende 21 comuni, dalla costa all'entroterra: Altare, Bardinetto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giussvalla, Mallare, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale, Vado Ligure, Quiliano, Villanova d'Albenga.



Gli studenti, tornati a visitare in presenza le aziende savonesi dichiarano di aver le idee chiare sulle scelte future

FABBRICHE APERTE® 2023: premiazioni l'8 e 9 novembre

Gli studenti e le studentesse savonesi, dopo la partecipazione al progetto Fabbriche Aperte®, dichiarano di avere strumenti in più per la scelta della prosecuzione degli studi. Un dato confortante, soprattutto, se rapportato in un contesto in cui i giovani risultano, dopo il lungo periodo Covid, molto più confusi e spesso demotivati. I dati emergono dal sondaggio che è stato somministrato nel corso della sedicesima edizione del progetto, tornato finalmente in presenza con gli studenti e le studentesse che hanno potuto nuovamente visitare

impianti, reparti produttivi e dialogare con i lavoratori delle aziende del territorio. Il progetto Fabbriche Aperte®, nato per volontà dell'Unione Industriale di Savona, non si è mai fermato, neppure, nel periodo di isolamento a causa della pandemia, ma finalmente, da quest'anno, ha potuto riprendere le visite aziendali "dal vivo". Sviluppato con il sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona, della Fondazione De Mari e il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, è ormai diventato un appuntamento prezioso e un punto di riferimento per l'orientamento scolastico e professionale dei giovanissimi savonesi. L'iniziativa è cofinanziata da Regione Liguria con il contributo del Fondo Sociale Europeo con il progetto di orientamento approvato con DGR 978/2022. Fabbriche Aperte® è sempre di più il progetto

che informa e appassiona i partecipanti al mondo dell'impresa e alle professionalità ricercate. Un dato che emerge con chiarezza, anche, dal questionario somministrato come ogni anno ai giovani da Noisiamofuturo®, autore del format originale di Fabbriche Aperte®, progetto realizzato con il supporto e il tutoraggio dell'Associazione Giovani per la Scienza e dei membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro. I dati emersi dalle risposte degli studenti ribadiscono la tendenza registrata negli ultimi anni, un trend che non ha mai avuto inversioni di tendenza neppure durante il Covid: una crescita delle scelte di studio a indirizzo tecnico scientifico. Il progetto ha portato quest'anno più di 1000 ragazzi, 49 classi di 17 Istituti Comprensivi del Savonese, a visitare 24 aziende del territorio, scoprendo produzioni ed eccellenze di ricerca, abbinandol'acquisizionedicono-



scienza ed informazioni a gioco e competizione. Diciassette gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti: Albenga I, Albenga II, Albigole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Spotorno, Val Varatella e Varazze-Celle. Ventiquattro aziende coinvolte nel progetto: A.D.R - Aziende Dolciarie Riunite S.p.A., ALSTOM Ferroviaria S.p.A., Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Bitron S.p.A., Cabur S.r.l., Continental Brakes



Italy S.p.A., ESI S.r.l., Esso Italiana S.r.l., Ente Sistema Edilizia, Ferrovie dello Stato - Trenitalia, ICOSE S.p.A., Infineum Italia S.r.l., La Filippa S.p.A., Loano Due Village, Noberasco S.p.A., Piaggio Aerospace, Reefer Terminal S.p.A., Semar Electric S.r.l., Tirreno Power S.p.A., TPL Linea S.r.l., Trench Italia S.r.l., Vado Gateway S.p.A., Verallia Italia S.p.A., Vetreria Etrusca S.p.A.



In enorme aumento la consapevolezza che le industrie savonesi siano fondamentali per lo sviluppo economico del territorio

Cosa dicono gli studenti? Le risposte al questionario



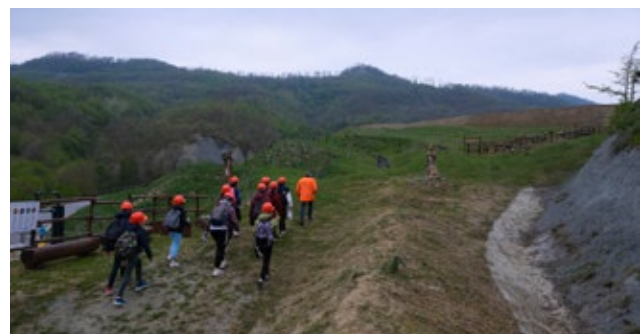
Le risposte dei ragazzi dicono che il 65% degli studenti di seconda media ha già scelto la scuola superiore da frequentare e tra loro il 58% ha scelto una scuola a indirizzo tecnico scientifico. Confermato anche l'interesse delle ragazze verso questi percorsi con circa il 45% che dichiara di voler proseguire gli studi orientandosi verso professioni scientifiche. C'è già

chiarezza sul tipo di lavoro che i ragazzi vorranno fare da grandi: il 63% ha un'idea netta, mentre tutti gli altri non lo immaginano, anche se la maggior parte di loro dichiara di voler svolgere una professione che innanzitutto piaccia prima di pensare alla retribuzione. In questo senso, netta la percentuale delle ragazze che privilegiano la soddisfazione personale con circa l'82% (contro il

25% dei maschi), dato che si incrementa ogni anno. Anche in merito alle scelte lavorative le ragazze sono più determinate e puntano a lavori ad alta professionalità e specializzazione. La scelta di professioni nel mondo sanitario aumenta: medici, infermieri e fisioterapisti, ma anche vigili del fuoco, insegnanti, cuochi restano tra le preferenze di ragazzi e ragazze. In aumento anche ingegneri,

meccanici, programmatori informatici, tecnici di laboratorio, biologi: le professioni tecniche e professionali conquistano complessivamente oltre il 61% di preferenze fra maschi e femmine. Tutti concordi (l'88% dei partecipanti) nel ritenere molto interessanti le visite alle aziende, soprattutto per le tecnologie applicate (61%). La maggior parte di studenti e studentesse ha dichiarato di considerare la scienza e le nuove tecnologie gli strumenti più importanti per la difesa dell'ambiente, la vera priorità per oltre il 93% (in aumento rispetto al 90% del 2022). In enorme incremento la consapevolezza che le industrie savonesi siano fondamentali per lo sviluppo economico del territorio, così

come dichiarato dall'83% degli intervistati. Nei giorni 8 e 9 novembre si terranno le tradizionali cerimonie di chiusura del progetto con la proiezione del video Fabbriche Aperte®, che racconterà, anche per il 2023, il viaggio nelle aziende degli studenti e delle studentesse delle scuole secondarie di primo grado della provincia nella splendida cornice del Teatro Chiabrera di Savona. Come ogni anno nel corso delle cerimonie saranno premiati i 49 studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe "Professionista del futuro" articolato in due fasi: quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte® e racconto di una giornata di lavoro in azienda in cui lo studente si immagina professionista del futuro.



I rincari energetici grande punto interrogativo per le strategie industriali dei prossimi mesi invernali

Acqua Minerale Calizzano, la storica azienda nata nel 1961 ad opera di Angelo Nan e Augusto Ghigliazza, ha vissuto negli ultimi anni un periodo di straordinario sviluppo produttivo. Questa fase di crescita è strettamente legata alle azioni di marketing mirate e alle analisi approfondite che l'azienda ha messo in atto. Azioni che hanno portato a un completo rebranding della propria immagine, senza in alcun modo perdere i valori e gli ideali che la caratterizzavano in origine, ma anzi esaltandoli e rendendoli più freschi e attuali. Negli ultimi anni l'azienda ha dato vita anche a una nuova bottiglia destinata unicamente al settore HO.RE.CA: "Pin Up". Esclusiva ed elegante, "Pin Up" è una bottiglia in vetro dal design moderno e innovativo, caratterizzata da linee morbide e sinuose e da colori metallici e luminosi, che arricchisce e dona un valore aggiunto alla tavola sulla quale è posta. Un altro passo importante compiuto dall'azienda nell'ultimo decennio ha riguardato l'installazione di un impianto fotovoltaico di circa 450 kWp sui tetti dello stabilimento, che da solo riesce a sopperire al 65-70

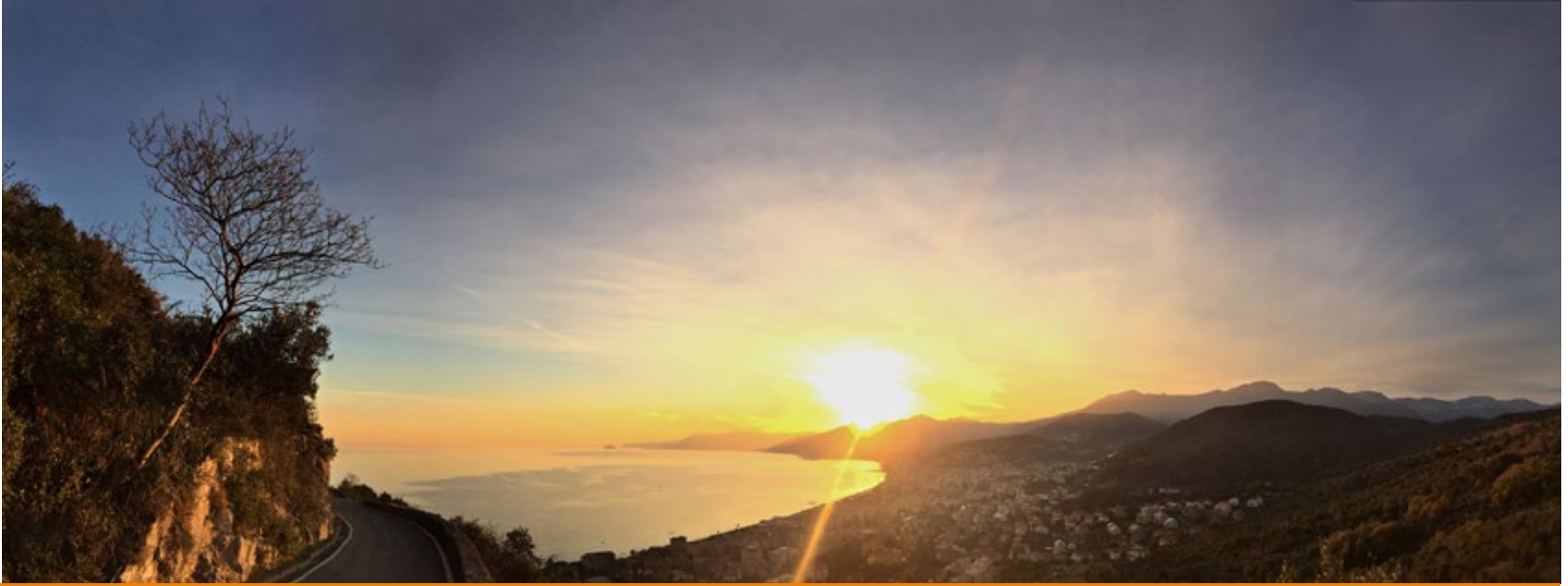
% del fabbisogno energetico di Acqua Minerale Calizzano. Durante il periodo pandemico, l'azienda ha fatto di necessità virtù e ha puntato su quella che fin dall'inizio era stata la sua vocazione originaria: il vetro e il servizio a domicilio. Questo cambio di rotta, invece di causare disorientamento e destabilizzazione, ha portato a un incremento del fatturato sulla linea vetro, dimostrando la lungimiranza delle azioni compiute. Acqua Minerale Calizzano, al momento, è all'opera con la costruzione della nuova linea di imbottigliamento Kronos, esclusivamente dedicata al vetro. "La nuova linea di produzione ha comportato un investimento di circa 6 milioni di euro ed è attiva dallo scorso 15 maggio, con la certezza di un miglioramento della produttività, della qualità e dell'efficienza del lavoro" spiegano i vertici della realtà valbormidese. Questa fase di sviluppo virtuoso dell'azienda è però frenata dal caro energia e, quindi, dagli sconsiderati aumenti della bolletta di luce e gas, che, come è ben noto, stanno mettendo in ginocchio moltissime realtà imprenditoriali italiane, costringendo un'importante porzione di esse a chiudere i bat-

Acqua Minerale Calizzano: innovazione e lotta allo spreco

tenti. Acqua Minerale Calizzano, nello specifico si è vista recapitare bollette più che decuplicate rispetto all'anno precedente, pur avendo realizzato consumi inferiori. Questa situazione sta causando non poche preoccupazioni, soprattutto tenendo in considerazione la sostenibilità a lungo termine di questi costi esorbitanti. La speranza - spiegano dall'azienda - è che il governo metta in atto misure tempestive, volte a calmierare e a regolamentare i prezzi, per sostenere i piccoli imprenditori e le aziende

italiane, le quali devono ancora riprendersi dal durissimo contraccolpo causato dalla pandemia.





Stefania Piccardo, presidente degli albergatori: "E' mancato il turismo tedesco"

Un'estate da segno X, ma autunno di speranza

L'estate 2023? "Un'innata attesa contrazione per il turismo savonese che resiste grazie alla doppia offerta mare -entroterra, ma vede comunque sbiadire il tutto esaurito maturato sull'onda del post Covid". Lo rivela Stefania Piccardo, presidente dell'Unione Albergatori della Provincia di Savona e operatrice del settore ad Alassio. Un andamento che segna delusione su agosto, in modo particolare, per l'assenza dei tedeschi storicamente legati alla Riviera

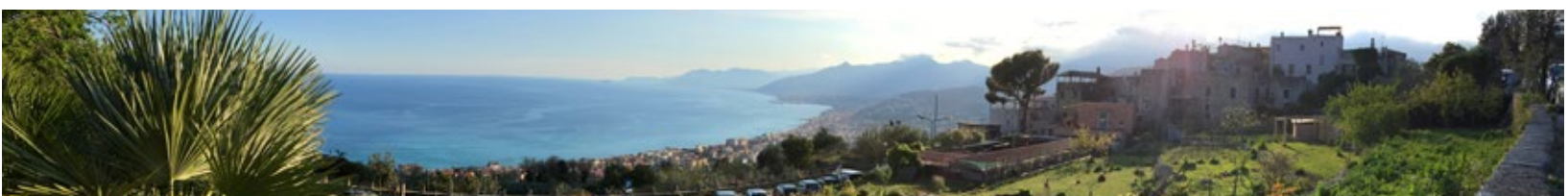
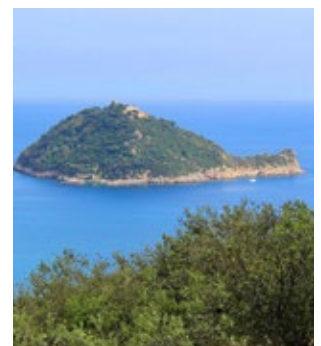
di Ponente. L'analisi dell'imprenditrice: "Se fosse una partita di calcio diremmo X. Ottima stagione primaverile, ma estate con una tendenza non indimenticabile. Grazie all'apporto del meteo, settembre ha aiutato i bilanci della singole aziende ricettive". Se da un lato gli stranieri, in media, fanno registrare il segno positivo, tenendo a galla la Liguria, in confronto a Emilia Romagna e Puglia, dall'altra parte inflazione, concorrenza spietata dei principali competitor esteri



e crisi di alcuni settori, come quello germanico, penalizzano gli albergatori. Il rapporto di domanda - offerta nel settore alberghiero è in un momento di cambiamento: "Soggiorni sempre più brevi dilazionati nell'arco dell'anno, prenotazioni last minute. Insomma, un ricambio molto veloce che, per noi, significa poca capacità di programmazione" aggiunge Piccardo. Il Ponente ha un bacino di utenza diverso dal resto della regione e risulta complesso un discorso generalizza-

to perché, qui, manca ancora quell'apertura ad altri continenti che si verifica altrove, per esempio, con gli australiani. "Subiamo inoltre un altro tipo di concorrenza, non sempre controllata, ovvero, quella di residence e appartamenti che si avvalgono di agevolazioni e ben pochi controlli. Chiediamo, pertanto, una regolamentazione più precisa per stabilire i ruoli delle varie strutture. Questo favorirà un trattamento equo per il futuro" rimarca la presidente. Una soluzione,

secondo la categoria, almeno sul fronte psicologico invita a evitare di demoralizzarsi. "Insieme agli enti locali e alla Regione, programmeremo una promozione capillare per le nostre destinazioni, per un territorio unico con caratteristiche difficili da trovare altrove. Parliamo della prima regione per Bandiere Blu in Italia con un'offerta outdoor completa e adatta a ogni età su enogastronomia e manifestazioni. Speriamo che il clima possa favorire un lungo autunno di ripresa".





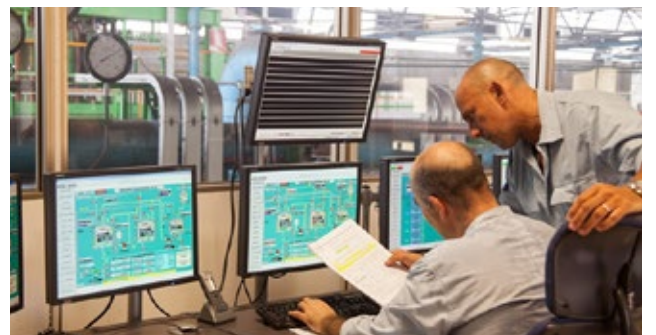
La coordinatrice Uisv per la Valbormida rimarca il ruolo di un istituto insostituibile

Patetta, motore delle aziende: “No a progetti di accorpamento”

Premessa: la richiesta delle imprese attive sul territorio, già oggi, risulta superiore al numero di diplomati che, ogni anno, l'Istituto Patetta di Cairo Montenotte riesce a formare. Quella scuola rappresenta un fondamentale bacino d'eccellenza per avviare al mondo del lavoro decine di ragazzi dell'entroterra savonese. "Non pos-

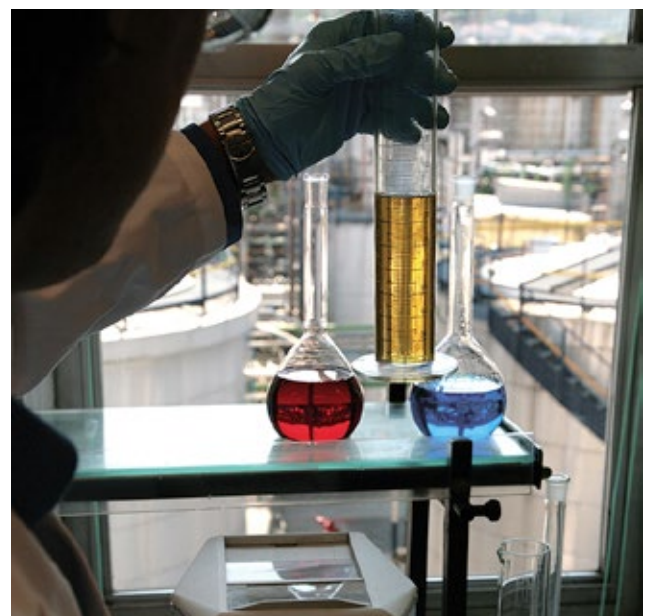
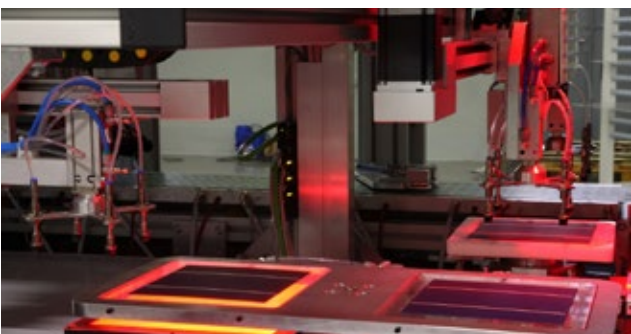
siamo permetterci alcun depauperamento, anzi dobbiamo investire sui talenti del domani che qui trovano adeguata preparazione". Dice Caterina Sambin, coordinatrice della sezione Valbormida per l'Unione Industriali della Provincia di Savona. Il riferimento va alla recente ipotesi di accorpare l'Istituto Patetta e il liceo Calasanziò all'interno del pro-

cesso di dimensionamento che porterà a una diminuzione delle istituzioni scolastiche su tutto il territorio nazionale a partire dal prossimo triennio: "Ci uniamo alla preoccupazione già espressa dagli insegnanti di quella scuola che, per noi, imprenditori rappresenta un fondamentale supporto in riferimento al personale delle aziende presenti in valle. Chi ha ideato questa proposta dimostra di non conoscere il territorio dimenticando, poi, che il Patetta è già il frutto dell'aggregazione di ITCG Patetta, IP Da Vinci, ITIS Ferraris, pertanto, ha subito prima di altri un importante e faticoso processo di dimensionamento. L'Istituto comprende, oggi, tre tipologie di percorsi quali tecnico economico, tecnico tecnologico e professionale. L'accorpamento risulta proposta irricevibile perché creerebbe insormontabili difficoltà logistiche e gestionali con ripercussioni sulla qualità del servizio per tutta l'utenza, ancora una volta, a discapito della Valle Bormida". Una posizione sottolineata, anche, da Angelo Berlangieri, presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Savona: "In un momento di



grande difficoltà da parte delle aziende nel reperimento di forze umane qualificate, una simile mossa risulta inconcepibile. Il Patetta è un vanto per l'entroterra e l'intera economia del Savonese. La nostra associazione è impegnata, da tempo, per il suo potenziamento all'interno di

una proficua collaborazione con gli insegnanti. Non possiamo accettare un simile disegno. Ogni azione calata dall'alto, senza confronto, risulta inadeguata. In questo caso, siamo davanti a una visione che penalizzerebbe in modo ingiustificabile la Valbormida".



La presentazione dell'ammiraglio Pellizzari davanti a una comunità che invoca urgenti infrastrutture

Il neo direttore marittimo e il pressing della portualità



I protagonisti della portualità e i rappresentanti delle istituzioni si sono riuniti nella sede dell'Unione Industriali di via Gramsci, a Savona, per dare il benvenuto al nuovo direttore Marittimo della Liguria, ammiraglio Piero Pellizzari, subentrato all'ammiraglio Sergio Liardo. Si è trattato di un evento organizzato in collaborazione con Capitaneria di Porto nell'ambito dell'assemblea annuale di Isomar, Unione Utenti del Porto Savona Vado e Sezione Uisv Terminalisti Portuali. È stata un'occasione importante per salutare e incontrare il nuovo direttore Marittimo della Liguria e per aggiornare tutta la comunità sul valore strategico dei porti, dapprima attraverso un'analisi dei recenti dati sul traffico portuale effettuata dal direttore dell'Unione, Alessandro Berta, e poi attraverso una approfondita relazione di Gerardo Ghiliotto, presidente

Unione Utenti del Porto. Focus, i progetti in corso e in avanzamento con le prospettive di sviluppo a completamento dei lavori. Sono emersi in modo evidente i limiti che le infrastrutture non ancora ultimate pongono all'economia portuale tutta e in questo senso, Gerardo Ghiliotto, ha auspicato un impegno corale su tali temi, anche in veste di neonominato vicepresidente della Fondazione SLALA, ente che promuove strategie e azioni di potenziamento della logistica nel Nord Ovest italiano. L'intervento di Paolo Piacenza ha confermato la rotta dell'Autorità Portuale rispetto al completamento dei progetti in corso: "L'ente che rappresento ha il ruolo di pianificare, regolare e realizzare opere infrastrutturali con l'obiettivo primario di sviluppare i traffici e far crescere l'occupazione. In questo processo viene accompagnato da un cluster

che investe nel territorio e che ha dimostrato di possedere competenze uniche a livello nazionale. A fronte del commissariamento, l'AdSP ha garantito continuità proseguendo tutti i lavori e quindi lo sviluppo degli investimenti già avviati e in programmazione, al tempo stesso portando avanti il percorso pianificatorio di sistema che vedrà il suo culmine nel nuovo piano regolatore portuale. A conferma dell'operatività dell'ente, sono state appena aggiudicate tre gare legate ai progetti Green Ports sulla transizione energetica per un valore di circa 20 milioni di euro e l'ultima gara sarà aggiudicata entro breve tempo per altri 5 milioni di euro. A fronte di un investimento di ulteriori 10 milioni di euro, sono state avviate le prime attività di cantiere del progetto di elettrificazione delle banchine del polo passeggeri di Savona". Le conclusioni dell'Ammiraglio Piero Pellizzari hanno rinnovato l'impegno della Capitaneria, già avviato dall'attuale Comandante Giulio Piroddi, nel mettersi a disposizione della comunità per continuare momenti di confronto e informazione a livello territoriale sui temi del mare e della portualità come motori dell'economia del territorio. L'iniziativa è stata promossa da Capitaneria di Porto di Savona e Unione Industriali Savona in collaborazione con Autorità di sistema Portuale del mar Ligure Occidentale, Unione Utenti del porto di Savona -Vado Ligure, Isomar, Fondazione SLALA, Capolavori d'Impresa.



Il ricordo di Poggi, maestro ceramista di Albisola e pilastro dell'economia savonese per oltre mezzo secolo



Grazie Giovanni, con te ho conosciuto la GRANDEZZA

Non sono coccodrilli, sono articoli in cui ti senti inadeguato ancora prima di incominciare a scrivere. Sai già che non riuscirai mai a trasmettere, neanche, una minima parte di quel Gigante a chi non ha avuto il privilegio di conoscerlo, visitare la sua "fabbrica", sedere a tavola con lui in quelle trattorie di Ellera. "La verità è che lo consideravamo tutti immortale" ha detto poche ore dopo la morte l'assessore alla cultura di Savona, Nicoletta Negro, già titolare della stessa delega ad Albissola. Ha ragione, lei. In fondo, si potrà dire, ha raggiunto le 90 primavere in buona salute ed è andato via senza soffrire. Tutto vero, ma il vuoto resta incolumabile. Dolore per una morte, quella di Giovanni Poggi, il maestro della ceramica delle Albisole. L'ultimo esponente di una scuola inarrivabile che aveva lavorato con tutti i fenomeni del nord Europa e non solo, capaci di rendere celebre il nome delle due cittadine savonesi nel mondo grazie all'arte. Giovanni era un tornitore, un imprenditore, un ciclista, un contadino, un Signore. Sapeva strapparti la risata in ogni momento nonostante vivesse il quotidiano dramma dell'amata mo-

glie condannata, ormai da molti anni, al calvario di una malattia neurologica senza prospettiva di miglioramento. Eppure Giovanni, che conosceva bene la parola sofferenza, non si arrendeva alla tristezza. Traeva forza, sempre, dalla famiglia: i figli, il fratello Piero, che maltrattava bonariamente per un vero legame d'amore, e il resto dei parenti rappresentavano la sua benzina. Pensava, programmava e sperava a 90 anni suonati. Succedeva che chiedesse al cronista di decorare un piatto dopo l'intervista (vedi foto) facendogli credere d'essere un potenziale talento della pittura. Poggi era un visionario dalla generosità fuori dal comune, l'intelligenza del contadino cresciuto sul mare era ben superiore a quella di tanti manager: scarpe grosse, cervello fino. "Una mano è fatta per dare, l'altra per ricevere" ripeteva tra le sue massime. In realtà, con gli amici, pareva fosse in grado soltanto di dare. Dalla sua "fabbrica" di Albissola - portata avanti dalla famiglia (nella foto il primo giorno d'apertura dopo la sua scomparsa con il fi-

glio Matteo sulla porta d'ingresso) sono passati i numeri uno di innumerevoli settori. Qualche mese fa, perfino, Fabio Fazio gli tributò gli auguri per il suo novantesimo compleanno in diretta Rai. Lo scorso maggio l'ultima intervista televisiva su Primocanale, tuttora visibile su youtube, in cui immaginava già i raccolti d'estate con l'abituale entusiasmo del ragazzino. In Giovanni nulla era scontato. E, anche, l'ultimo colpo di



teatro è stato da artista: solo lui poteva chiamare a raccolta la valanga di amici in una domenica mattina per quello che non potrà mai essere un funerale. Solo un tributo a un Grandissimo dell'arte e della vita.



Vernazza Autogru, azienda con origini a Varazze, e parte attiva dell'Unione Industriali di Savona, è stata protagonista nel cuore di Genova. Riferimento, alle operazioni della gru CC2800/1, attiva in estate presso la zona del waterfront che sta per nascere nel capoluogo ligure dove l'alta tecnologia si è mostrata al mondo nei giorni dell'Ocean Race. L'azienda si è occupata di sollevare un ponte di collegamento tra l'area della Fiera e il padiglione della stessa. Un lavoro caratterizzato da un peso ponte pari a 100 tonnellate. La società, certificata ISO 9001, ISO 14001 e BS OHSAS 45001, presente sul mercato dal 1946, ricopre oggi un ruolo primario, in ambito nazionale ed internazionale, nel campo del sollevamento, dei lavori aerei a mezzo piattaforme e dei trasporti eccezionali. A supervisionare i lavori c'era Pietro Piciocchi, vicesindaco

Vernazza Autogru conquista il waterfront di Genova



di Genova e assessore ai lavori pubblici. La sintesi dell'amministratore: "Rin-

grazio tutti i tecnici del Comune e delle imprese private che stanno lavorando,

anche con eventi in corso. Un iter, peraltro, proseguito senza sosta nei giorni

settembrini di Salone Nautico e durante l'attuale autunno".

La Filippa protagonista di sostenibilità

Dal 9 al 13 ottobre in Sardegna, a Santa Margherita di Pula, si è svolta la diciannovesima edizione di International Symposium on Waste Management and Sustainable Landfilling: un evento scientifico di caratura internazionale sul tema della gestione dei rifiuti e sulle discariche sostenibili. È l'appuntamento di riferimento per tutta la comunità scientifica attiva nel settore. Considerato il ruolo

di discarica innovativa e sostenibile riconosciuto a La Filippa, l'ingegner Federico Poli, direttore generale della reatà valbormidese, è stato protagonista dell'evento. Un ruolo prestigioso condiviso con rappresentanti di aziende provenienti da tutto il mondo. La Filippa dimostra così di rappresentare un vero e proprio presidio ambientale. "Siamo pensati, progettati e gestiti utilizzando la soste-

nibilità come un convertitore di valore che trova applicazione in ogni scelta e in ogni azione aziendale. Questo consente di trasformare gli effetti potenzialmente negativi in positivi e, quindi, generare valore ambientale, economico e sociale. Oggi La Filippa è una discarica sostenibile e innovativa che lavora esclusivamente a servizio dell'economia circolare" ha spiegato Poli.



Restauroinquota.it, la prevenzione del danno

La manutenzione dei beni è una pratica antica: Plinio il Vecchio scriveva che i romani praticavano iniezioni di olio di lardo per favorire la tensione delle fibre nelle statue lignee e garantire la conservazione dei simulacri votivi. La diagnosi dello stato di conservazione del bene e del suo contesto sono alla base di ogni intervento di tutela, poiché senza un approccio analitico alla manutenzione, tutti i buoni

propositi rischiano di risolversi in interventi poco efficaci sul lungo termine. La complessità del tessuto urbano non rende semplice la gestione del patrimonio storico e architettonico e questo non permette un facile controllo delle condizioni del costruito e nemmeno un'elaborazione di risposte efficaci in tempi rapidi. Diventa quindi fondamentale, per chi si occupa della gestione, disporre di un servizio come Restauro in Quota®, che grazie ai suoi restauratori specializzati può eseguire un mo-

ditoraggio delle condizioni di conservazione del bene, raccogliendo, analizzando e gestendo i dati degli edifici vincolati in maniera precisa e veloce per un'analisi degli interventi di manutenzione necessari. L'attività di tutela è così finalizzata alla prevenzione del danno, alla salvaguardia dei valori materiali e al prolungamento della vita dell'immobile, e pertanto costituisce la base per la conservazione del patrimonio architettonico: restauroinquota.it.



CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA



Unione Industriali
della Provincia di Savona



L'iniziativa è cofinanziata da Regione Liguria con il contributo del Fondo Sociale Europeo con il progetto di orientamento approvato con DGR 978/2022.



FORMAT DI:
noisiamofucuro

I Partners
di Fabbriche Aperte 2023:

Le Aziende:



L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale
Maestri del Lavoro

Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure,
Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Quiliano, Savona I, Savona II,
Savona III, Savona IV, Spotorno, Val Varatella, Varazze - Celle.